

Mobilitazione

Sdegno ed indignazione

Stop a tutte le attività non obbligatorie, comprese le visite e i viaggi di istruzione, per protestare contro il mancato pagamento degli scatti di anzianità, i tagli alla scuola e l'ipotesi di aumento delle ore di insegnamento prevista dalla legge di Stabilità.

I progetti governativi di risanamento dell'economia pubblica continuano a colpire incessantemente la scuola, pare non ci sia limite alla discesa. A fine settembre, l'Assemblea Nazionale della Gilda degli Insegnanti aveva deliberato in favore di uno sciopero per la restituzione dei gradoni, dal giugno scorso infatti si è trascinata un'estenuante trattativa fra ministero e sindacati, in cui il ministro aveva garantito la restituzione degli scatti relativi al 2011 (finora abbiamo ottenuto solo quelli del 2010). Ora sembra che i fondi stanziati siano stati dirottati ad altra destinazione: il pagamento delle deroghe del sostegno, deroghe concesse tardivamente a seguito delle sentenze di condanna nei confronti del

(Continua a pagina 2)

Il tentativo di conciliazione svoltosi al Ministero in merito alla questione delle progressioni stipendiali del personale della scuola (gli scatti relativi all'anno 2011) è fallito: il Governo continua ad eludere una trattativa indispensabile per dare risposta alle attese dei lavoratori. A queste motivazioni, si aggiunge la più ferma opposizione alle misure contenute nel disegno di legge di stabilità.

I segretari generali dei sindacati Gilda-Unams, Cisl, Uil e Snals hanno deciso, pertanto, di proclamare lo sciopero di categoria per l'intera giornata del **24 novembre**, con **manifestazione nazionale a Roma**, preceduto ed accompagnato da un nutrito pacchetto di iniziative che prevedono:

- immediata **sospensione delle attività non obbligatorie** svolte nelle scuole dal personale docente e ATA;
- **assemblee** in orario di servizio che si terranno contemporaneamente in tutte le scuole **il 13 novembre**;
- richiesta di **incontro con i segretari dei partiti** che compongono l'attuale maggioranza, per chiedere la cancellazione dal testo del disegno di legge di stabilità delle misure che, stravolgendo unilateralmente il contratto di lavoro, determinerebbero un forte aumento dell'orario di servizio dei docenti abbassandone di fatto le retri-

buzioni;

- **presidi** presso le sedi politiche e parlamentari;
- **sospensione delle relazioni sindacali col Ministero dell'Istruzione.**

La sospensione delle relazioni sindacali col Ministero, che per l'inaffidabilità della controparte ri-

schiano spesso di rivelarsi inconcludenti, è stata decisa per rimarcare in modo forte la denuncia delle pesanti invasioni di campo su materie contrattuali e la perdurante latitanza del Governo, che ha fin qui impedito l'avvio della trattativa all'ARAN per il

recupero delle progressioni economiche.

Le decisioni del Governo sono gravissime per i contenuti, ma anche per i modi in cui vengono assunte:

- ignorando impegni;
- invadendo ambiti che appartengono alla contrattazione; intervenendo con scelte sbrigative,
- superficiali ed unilaterali sugli orari di servizio degli insegnanti, ai quali non si possono aggiungere carichi ulteriori di lavoro quando non si è in grado di riconoscere adeguatamente quelli che già sopportano.

(da un comunicato Gilda degli Insegnanti)



SOMMARIO

- Pag. 3 - Lettera ai segretari di partito
- Pag. 4 - Il Tribunale difende l'INVALSI
 - Del registro elettronico ed altre miserie
- Pag. 5 - Formazione in lingua inglese
 - Trasparenza
- Pag. 6 - Promemoria per il Concorso
- Pag. 8 - Quesitario

Sdegno ed indignazione

(Continua da pagina 1)

MIUR che le aveva tagliate. Su questa situazione di mancato rispetto degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, l'irrompere del disegno di legge sulla stabilità ha introdotto nuovi pesantissimi, quanto inattesi, motivi di scontento quali l'aumento dell'orario di servizio per i docenti della secondaria. Il fatto è ancor più grave in quanto espressione dell'ennesima violazione contrattuale, e, con essa, della democrazia. A questo punto si rendono veramente **necessari ed improrogabili, da parte della categoria, uno scatto d'orgoglio e una reazione forte** di cui lo sciopero rappresenterà solo l'inizio e la "celebrazione" mediatica.

Lo sciopero congiunto del **24 novembre** vede compatte quattro delle cinque organizzazioni sindacali rappresentative: GILDA-UNAMS, CISL, UIL E SNALS. La Cgil preferisce cavalcare da sola l'onda dello scontento, annacquando gli effetti della protesta e promuovendo le proprie iniziative, salvo dichiarare un ripensamento tardivo.

Il 13 novembre si effettueranno assemblee provinciali su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di paralizzare l'attività didattica a costo zero e raccogliere idee per la mobilitazione contro le misure del Governo. Inutile ricordare che queste iniziative saranno efficaci solo se incontreranno una massiccia adesione da parte della categoria. I sindacati possono solo convocare e diffondere l'informazione, sta agli insegnanti aderire o trovare scuse per non partecipare, salvo poi lamentarsi ed attribuire responsabilità varie e vagamente auto-assolutorie.

Anche gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, sia pur risparmiati momentaneamente dal provvedimento di aumento dell'orario di servizio, sono invitati a mobilitarsi: le battaglie si vincono rimanendo uniti, le

conseguenze del disegno di legge di stabilità riguardano tutti, perché si tratta del tentativo prepotente di calpesta il contratto nazionale. Il governo è entrato arrogantemente a gamba tesa in materie che esulano dalla propria competenza, **un vero e proprio attentato alla democrazia, azione indegna in un paese che si considera civilizzato**. Allo stesso modo, potrebbe essere aumentato

successivamente anche l'orario per la scuola primaria o comunque potrebbero essere introdotte ulteriori arbitrarie ed indesiderate variazioni delle condizioni di lavoro. In ogni caso la mancata restituzione degli scatti di carriera, la riforma delle pensioni e tutto il resto dei tagli che hanno messo in ginocchio la scuola, la prepotenza delle decisioni calate dall'alto, sono un pro-

(Continua a pagina 3)

Modulo per comunicare la propria non disponibilità allo svolgimento di orario aggiuntivo e quindi straordinario

Al Dirigente scolastico
e, p.c.alle RSU
dell'Istituto

La/Il sottoscritto/a....., in servizio questo istituto in qualità di docente a TID . materia d'insegnamento, con la presente informa la S.V. che in seguito a quanto previsto dall'art 3 commi 1 e 2 del DdL in discussione alle Camere noto come «Patto di stabilità» ritira la propria disponibilità a svolgere le seguenti attività volontarie e straordinarie funzionali all'insegnamento non contemplate dal CCNL scuola 2006/2009 (peraltro scaduto e non più rinnovato) come di seguito riportate:

- coordinatore/fiduciario/referente o responsabile di plesso
- 1°/ 2° collaboratore del dirigente;
- docente coordinatore di Dipartimento e/o Ambito disciplinare;
- docente incaricato della verbalizzazione del Consiglio di interclasse/ intersezione con provvedimento annuale del DS;
- impegni inerenti alle seguenti Commissioni del Collegio dei docenti:
.....
- attività di aggiornamento programmate fuori dell'orario di lavoro;
- uscite didattiche giornaliere: mostre, conferenze, visite aziende,
- viaggi e visite d'istruzione, scambi culturali;
- tutte le riunioni collegiali pomeridiane non previste dal Piano Annuale delle Attività e non deliberate dal Collegio dei docenti;
- altro:

La/Il sottoscritto/a informa il Dirigente scolastico che tutta la propria attività professionale d'ora in poi sarà concentrata e finalizzata all'azione di docenza nonché alle funzioni strettamente indispensabili ad essa connesse previste dal vigente CCNL scuola e chiede una revisione del Piano delle Attività deliberato dal Collegio dei docenti della scuola.

Data,

Firma



(Continua da pagina 2)



blema di gravità inaudita. Negli anni scorsi avevamo cercato di dissuadere i colleghi dal dare la disponibilità allo svolgimento

di ore eccedenti per coprire le supplenze, paventando una serie di rischi: retribuzione sottodimensionata, diminuzione di lavoro per i precari e soprattutto il dimostrare di poter svolgere un numero maggiore di ore di insegnamento avrebbe portato poi l'amministrazione a premere per aumentarle contrattualmente. Purtroppo i fatti hanno superato anche le peggiori previsioni: le ore sono state aumentate scavalcando la concertazione con i sindacati. Il MIUR è in possesso dei tabulati con tutte le ore eccedenti svolte e non ha mancato di utilizzarle come prova dimostrativa a sostegno dei provvedimenti.

Rivolgiamo quindi a tutti i colleghi l'accorato appello di aderire al blocco delle attività aggiuntive, diffondere le informazioni riguardanti le iniziative di protesta e unirsi per redigere documenti da inviare al ministero dell'Istruzione e agli organi di stampa. Tra l'altro, **ricordiamo che quest'anno non è ancora stato assegnato il fondo d'istituto alle amministrazioni scolastiche**, che dovrebbero programmare le attività aggiuntive compatibilmente con le risorse a disposizione. Si rischia di deliberare su attività aggiuntive che forse non verranno mai retribuite.

E' arrivato il momento di dare voce allo sdegno perché purtroppo l'avvicinarsi degli ultimi governi ci ha dimostrato come non ci sia fine al peggio e gli ulteriori margini di aggravamento siano in agguato dietro l'angolo: pensiamo anche solo al disegno di Legge Aprea che sta avanzando rapidamente, ma c'è anche la carriera meritocratica che incombe, per non parlare del precariato e di come è stata gestita la questione concorso.

Michela Gallina

Lettera inviata ai segretari di partito da Gilda-Unams, Cisl, Uil e Snals

On. Angelino Alfano segretario PDL
On. Pierluigi Bersani segretario PD
On. Lorenzo Cesa segretario UDC
LORO INDIRIZZI

Gentili Onorevoli,

la Legge di Stabilità, nelle norme che riguardano la scuola, come sicuramente già saprete, sta determinando forti proteste da parte del personale e un clima di preoccupante tensione nelle scuole.

Le misure previste non hanno alcuna motivazione correlata agli aspetti di modernizzazione, né, tantomeno, di avvicinamento ai livelli europei ma puntano semplicemente al recupero di risorse finanziarie.

La nostra sollecitazione è volta ad eliminare, in sede di esame e approvazione del provvedimento in Parlamento, tali misure.

Contiamo per questo molto su un vostro impegno diretto affinché siano operati gli indispensabili interventi emendativi al testo del disegno di legge. Riteniamo urgente e utile, a tal fine, un incontro urgente per approfondire ulteriormente le ragioni che di seguito vogliamo esporre.

Le misure sulla scuola rappresentano una palese ingiustizia:

- perché sono state introdotte dal Governo senza alcun confronto con il sindacato;
- perché annullano il contratto di lavoro in materia di orario e retribuzione;
- perché innalzano arbitrariamente le ore di insegnamento, abbassando la qualità dell'istruzione;
- perché sottraggono opportunità di lavoro per decine di migliaia di docenti precari;
- perché riducono di fatto le retribuzioni, già ferme per il blocco del contratto e tra le più basse d'Europa.

Un intervento che avrebbe effetti così negativi e così gravi sul personale docente, privandolo di fatto di una regolamentazione contrattuale nel rapporto di lavoro, è inaccettabile. Il rischio concreto è che oltre a incidere negativamente sulla qualità della didattica, la modifica dei carichi orari possa rivelarsi ingestibile sul piano organizzativo e di gestione delle attività scolastiche.

Registriamo, rispetto alle misure annunciate, un clima di preoccupazione, disagio e tensione crescenti fra gli insegnanti, impegnati ogni giorno in un lavoro difficile che li porta ad accettare cambiamenti continui e sfide quasi impossibili per una scuola sempre più moderna, accogliente, rigorosa.

Gli insegnanti hanno buoni motivi per protestare: alle retribuzioni più basse d'Europa, al blocco del contratto, al rinvio del pagamento degli scatti di anzianità si aggiunge un investimento in istruzione tra i più bassi del vecchio continente e ora l'insopportabilità di una politica che sceglie di tagliare ancora sulla scuola.

Negli altri paesi europei l'orario di insegnamento è in media di 18 ore. I docenti italiani hanno un carico settimanale di ore di lezione in classe superiore alla media europea sia nella scuola primaria (22 contro 19,6) che nella secondaria di secondo grado (18 contro 16,3) e praticamente identico in quella di I grado (18 contro 18,1).

Non esiste alcuna ragione plausibile per obbligare a 24 ore di lezione, se non l'intento di recuperare risorse, riducendo gli organici e risparmiando su supplenti e precari. Una scelta di risparmio solo apparente, che costerebbe invece molto in termini di minor qualità del servizio, mentre allontanerebbe l'Italia dall'Europa, accentuando la frattura tra gli insegnanti italiani, che svolgono una funzione così delicata importante, e chi ha responsabilità di decisione politica.

E' per queste ragioni, per superare gli effetti negativi e dannosi delle misure previste dal Governo, che abbiamo attivato una serie di iniziative, manifestazioni, modalità articolate di protesta e interrotto i rapporti con il Ministero dell'Istruzione.

Gli insegnanti, che alcuni autorevoli rappresentanti delle istituzioni hanno chiamato 'eroi moderni', non chiedono vuote attestazioni ma concrete attenzioni improntate al doveroso rispetto e alla giusta valorizzazione della loro professionalità. In attesa di riscontro, e sottolineando ancora l'urgenza delle questioni sottoposte alla vostra attenzione, porgiamo distinti saluti.

Roma, 18 ottobre 2012

Il Tribunale difende l'INVALSI

Lo svolgimento delle prove dell'ente INVALSI nell'istituzione scolastica e l'attività di correzione delle stesse da parte del singolo docente (attività che deve considerarsi funzionale all'insegnamento) sono obbligatori.

Non sussiste alcuna competenza decisionale in capo al singolo istituto scolastico, ed in particolare al Collegio Docenti, in ordine alla scelta di effettuare o di non effettuare le prove INVALSI, le quali attengono alla valutazione del sistema scolastico nel suo complesso, al fine del suo miglioramento, e la cui effettuazione avviene in modo uniforme su base nazionale.



E' quanto sostiene la **sentenza del Tribunale di Trieste, Sezione Lavoro, n. 212 del 29 agosto 2012**, decretando l'obbligo di somministrazione e correzione delle prove INVALSI per docenti e l'incompetenza del collegio a prendere decisioni in merito alla somministrazione delle stesse.

Si tratta di una sentenza che argomenta in modo esteso le ragioni di obbligatorietà della somministrazione delle prove, argomento su cui ci eravamo già messi da tempo il cuore in pace, perché questo primo aspetto non rappresenta il più gravoso per gli insegnanti. Il pronunciamento purtroppo liquida sbrigativamente l'obbligo di tabulazione e correzione delle stesse (quasi fossero parte della stessa somministrazione), aspetti sui quali ritenevamo di avere dei margini per sostenere la non obbligatorietà. Somministrazione e tabulazione sono fatte rientrare nelle attività funzionali all'insegnamento così come previste dall'art. 29 del CCNL, quindi dando un'interpretazione anche più sfavorevole rispetto alle indicazioni contenute nella Nota della Palumbo (MIURA00DGOS prot. 2792 R.U./U./ del 20 aprile 2011) che inseriva la "correzione" nelle attività aggiuntive e, come tali, incentivabili con il Fondo d'Istituto.

Sono conclusioni che ci piacciono poco e ci convincono meno ma con le quali dobbiamo fare i conti in quanto introducono uno sgradito precedente. Non ci convincono perché, se è vero che l'art. 29 parla di valutazione come atto dovuto degli insegnanti, si è sempre sottinteso che la valutazione fosse riferita a prove elaborate dagli insegnanti stessi e comunque riferite ai propri alunni.

Il ricorso, ad ogni modo, era centrato nel sostenere l'illegittimità dell'ordine di servizio reiterato con il quale il DS obbligava gli insegnanti (il 10 maggio scorso), a somministrare le prove nonostante le diverse determinazioni del collegio docenti dell'Istituto e la presentazione di atti di rimostranza da parte della docente ricorrente. A seguito dell'imposizione, la ricorrente accusava un malore tale da obbligarla a ricorrere a cure mediche e per il quale richiedeva risarcimento.

Il Ministero si costituiva sostenendo l'obbligatorietà delle c.d. prove Invalsi e l'infondatezza della domanda risarcitoria avanzata.

La sentenza, ora, respinge il ricorso sia in merito agli aspetti risarcitori che a quelli di legittimità dell'ordine di servizio. Difende l'operato del DS in quanto legittimato dagli stessi ordinamenti, il DPR 297/94 che, all'art. 10, comma 1, recita: "per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio il Ministero della Pubblica Istruzione fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche". "Nessuna competenza risulta, dalla lettura di tale articolo, attribuita al Collegio Docenti in

relazione alla decisione circa lo svolgimento o meno delle prove di cui si discorre. Si tratta, dunque, di una materia sottratta all'autonomia del singolo istituto scolastico che trova disciplina uniforme e competenze unitarie nell'ambito del territorio nazionale".

M.G.

Del registro elettronico ed altre miserie

Come da tempo sottolineiamo, il Governo non manca mai di ricordarsi della scuola quando deve prendere dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, anche la "Spending review" (L 135 del 7 agosto scorso), aveva obbligato le scuole alla **DEMATERIALIZZAZIONE** della documentazione (già, perché invece le strutture murarie sono già fatiscenti e si stanno "dematerializzando" da sole, senza l'intervento di finanziarie).

Tradotto in termini comprensibili, la dematerializzazione si sarebbe concretizzata con:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, che ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul web o tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri elettronici on-line;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

In un estratto successivo, la nota MIUR n. 1682/ U del 3 ottobre 2012, con buona pace della tecnologia e forse con sollievo della categoria e soprattutto delle segreterie delle scuole che si sarebbero altrimenti trovate di fronte all'ennesima richiesta di cambiamento senza il tempo necessario per la sedimentazione e senza la strumentazione, leggiamo: "L'anno scolastico appena iniziato rappresenta un periodo di transizione durante il quale le scuole dovranno attivarsi per realizzare al meglio il cambiamento". Pare dunque che il cambiamento non avrà effetti immediati su quest'anno

(Continua a pagina 5)



(Continua da pagina 4)

scolastico. Ma cosa dire dello scandaloso annuncio del Ministro Profumo che, dopo aver introdotto l'aumento a 24 ore dell'orario di servizio nella secondaria e non aver restituito i gradoni, ha promesso l'acquisto dei tablet in tutte le scuole? Sarà in nome della "dematerializzazione" che verranno sacrificati i nostri scatti di stipendio e l'aumento delle ore di servizio?

La domanda sorge lecita e spontanea se pensiamo che, in base al numero attuale di classi, la dotazione minima dovrebbe essere di 4.450.000 tablet. Come già sottolineato da Tuttoscuola, un tablet ha costi che oscillano tra i 100 e i 600 euro e, quindi, il costo complessivo potrebbe oscillare tra mezzo miliardo e tre miliardi, costo esorbitante considerando il regime di ristrettezze attuali. **M.G.**

Trasparenza

Cosa devono fare gli insegnanti quando e se i genitori degli alunni chiedono di **visionare le "verifiche"** o "compiti in classe" dei loro figli, per i quali si registra un voto sui documenti ufficiali?

A volte la richiesta è mossa da autentico interesse per il profitto scolastico dell'alunno, altre finalizzata a contestazioni o ricorsi.

E' bene ricordare ai colleghi che il voto dev'essere sempre adeguato ai criteri fissati per la valutazione e i compiti in originale non dovrebbero mai uscire materialmente dalla scuola perché sono a tutti gli effetti atti amministrativi. Tuttavia è possibile che la scuola si dia un regolamento rispetto al quale mantenere un atteggiamento coerente:

- o la scuola decide di consegnarli per le vie brevi (cioè senza particolari procedure);

- o, più formalmente, chiede che la famiglia presenti in segreteria richiesta di accesso agli atti (in base alla legge sulla trasparenza, la 241/1990), richiesta che deve

essere motivata. La famiglia può essere tenuta a pagare i costi delle fotocopie.



Formazione in lingua inglese

Il 4 luglio scorso, a seguito dell'incontro tra l'amministrazione e le OO.SS. sui corsi di formazione di inglese per la scuola primaria, è stata diffusa la nota MIUR prot. 5092 che riportava il seguente contenuto:

Nota MIUR 04.07.2012, prot. n. 5092

Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistiche e metodologico-didattiche dei docenti di scuola primaria privi dei requisiti (DPR 81/09 art. 10 comma 5). 2° contingente 1° annualità. Nota Prot. 1188 del 20.02.2012. Precisazioni.

In riferimento all'oggetto la scrivente Direzione Generale precisa:

1. La partecipazione dei docenti alle attività di formazione è volontaria.
2. Va data precedenza assoluta ai docenti più giovani.
3. I docenti che frequentano i corsi avranno (a.s. 2012-2013) la possibilità di usufruire delle 150 ore di permesso annuale come già stabilito, per il 1° contingente (cinquemilacentoquaranta docenti) nella nota Prot. AOODGPER 7039 dell'8 settembre 2011.



La nota Prot. AOODGPER 1188 del 20.02.2012 recita:

" ... La conclusione del percorso linguistico-comunicativo e metodologico-didattico viene validata dagli Uffici Scolastici Regionali con una attestazione che riporterà:

- ore di frequenza del corso per il raggiungimento della competenza linguistico-comunicativa, presenza (massimo assenze 25%) e online (da svolgere interamente)
- ore di frequenza al corso per le competenze metodologico-didattiche, presenza (massimo assenze 25%) e online (da svolgere interamente)
- superamento dell'esame presso il CLA oppure denominazione della certificazione con precisazione del livello rilasciata da Enti Certificatori riconosciuti..."

I docenti che non superano l'esame conclusivo potranno frequentare ulteriori corsi del Piano in oggetto solo su esplicita richiesta e in assenza di altre richieste di aventi diritto.

La nota sopra riportata, sia pur rappresentando il raggiungimento di un importante obiettivo, non ha comunque posto fine e soluzione ad una serie di dubbi e perplessità quali ad esempio:

**per chi può essere considerata volontaria la partecipazione?
quali le eventuali conseguenze di una mancata formazione?**

Non abbiamo delle risposte ufficiali a questi interrogativi, il fatto stesso che i precetti della Riforma Gelmini siano stati superati con una nota ministeriale (norma di rango gerarchicamente inferiore al decreto di riforma) ci lascia perplessi sulla possibilità di aver effettivamente risolto il problema.

Tuttavia riteniamo che possano sentirsi esentati dall'obbligo tutti coloro che sono stati assunti in ruolo prima dell'a.s. 2008/09, anno dell'entrata in vigore della Riforma degli Ordinamenti voluta dalla Gelmini, coloro quindi che non hanno sottoscritto, al momento dell'assunzione, la dichiarazione di disponibilità alla formazione. Mentre per i vecchi assunti si può far valere il principio della non retroattività del possesso dei requisiti professionali, dopo il 2008 gli insegnanti sono stati reclutati con ordinamenti che richiedevano come requisito il possesso delle competenze di insegnamento della lingua inglese e per gran parte di questo gruppo di insegnanti, appartenenti al primo contingente, la formazione è già iniziata.

Il documento ribadisce il carattere di **"volontarietà"** della formazione, si tratta comunque di un'indicazione ministeriale, non ci aspettiamo che il ministero possa sconfessare se stesso istituendo delle sanzioni per coloro che hanno deciso di non aderire alla formazione. **M.G.**

PROMEMORIA PER IL CONCORSO

Decreto Direttoriale n. 82 del 24 settembre 2012

A cura della Gilda degli Insegnanti di Padova



1. DOMANDA DI AMMISSIONE

La procedura di iscrizione al concorso avverrà tramite POLIS (Istanze on line), presente nel sito del Ministero, **dal 6 ottobre 2012 al 7 novembre 2012** (scadenza ore 14:00)

2. PER ISCRIVERSI

La procedura di iscrizione al concorso è spiegata dettagliatamente nell'allegato 2 del bando; coloro i quali dovranno effettuare l'iscrizione per la prima volta a Istanze On-line, dovranno effettuare anche il riconoscimento fisico presso una qualsiasi istituzione scolastica o Ufficio scolastico provinciale; per chi risulta già registrato, bisognerà, invece, accedere con le proprie credenziali.

3. PROVE PRESELETTIVE

Il calendario, le sedi ed altre indicazioni saranno disponibili dal **23 novembre 2012**; l'avviso sarà pubblicato:

- nella Gazzetta Ufficiale 4 Serie Speciale Concorsi ed Esami;
- nel sito del MIUR (www.istruzione.it);
- nei siti internet degli Uffici Scolastici regionali.

Nello stesso avviso e nella stessa data verrà comunicata la pubblicazione dell'archivio da cui saranno estratti i quesiti della prova preselettiva.

4. AMMISSIONE ALLA PROVA

Il **23 novembre 2012** sarà pubblicato un avviso che avrà **valore di notifica**. I candidati che non riceveranno **comunicazione di esclusione**, dovranno presentarsi a sostenere la prova di preselezione. La mancata presentazione com-

porta l'esclusione dalla prova.

Il candidato dovrà presentarsi con un documento di riconoscimento in corso di validità e il codice fiscale.

I titoli presentati **non saranno** valutati in questa fase, ma successivamente solo per coloro che supereranno la prova di preselezione. (**RINVIO DELLA PROVA DI PRESELEZIONE**: se per cause di forza maggiore sopravvenute, non sarà possibile l'espletamento di una o più sessioni della prova preselettiva nelle giornate programmate, si stabilirà il rinvio con una comunicazione, anche in forma orale, ai candidati presenti.)

5. DATE E SEDI DELLE PROVE SCRITTE (O SCRITTO-GRAFICHE)

Il **15 gennaio 2013** sarà pubblicato l'avviso con le date delle prove scritte o scritto-pratiche (nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4a serie speciale - Concorsi ed Esami; nella rete intranet; sul sito del MIUR; nei siti degli Uffici scolastici regionali). Se il numero di candidati dovesse risultare esiguo, il Ministero potrà disporre l'aggregazione territoriale dei concor-

si.

Le sedi d'esame, e le indicazioni circa la destinazione dei candidati distribuiti in ordine alfabetico, saranno comunicati tramite avviso (avrà valore di notifica a tutti gli effetti):

- a) dagli Uffici scolastici regionali competenti almeno 15 giorni prima della data di svolgimento delle prove tramite avviso pubblicato nei rispettivi albi e siti internet;
- b) nella rete intranet;
- c) nel sito internet del MIUR (www.istruzione.it);

N.B. Le operazioni di appello e di identificazione avranno inizio alle ore 8.00. Sarà escluso dal concorso il concorrente che non si presenta nel giorno, luogo e ora stabiliti.



6. DATE DELLE PROVE DI LABORATORIO E PRATICHE

Il calendario delle prove, l'elenco
(Continua a pagina 7)

Posti e cattedre per regione

Scuola dell'infanzia	
Regione	Posti
Abruzzo	38
Basilicata	37
Calabria	124
Campania	243
Emilia Romagna	54
Lazio	118
Liguria	17
Lombardia	96
Marche	47
Molise	11
Piemonte	76
Puglia	121
Sardegna	43
Sicilia	216
Toscana	99
Umbria	20
Veneto	51
Totale	1411

Scuola Primaria	
Regione	Posti
Abruzzo	100
Basilicata	71
Calabria	202
Campania	360
Emilia Romagna	331
Friuli Venezia Giulia	52
Lazio	411
Liguria	82
Lombardia	571
Marche	57
Molise	26
Piemonte	201
Puglia	284
Sardegna	105
Sicilia	202
Toscana	227
Umbria	66
Veneto	154
Totale	3502

(Continua da pagina 6)

delle sedi d'esame, l'ubicazione e l'indicazione della destinazione dei candidati (distribuiti in ordine alfabetico), saranno comunicati **almeno 15 giorni prima** tramite avviso (avrà valore di notifica a tutti gli effetti), dagli

Uffici scolastici regionali competenti.

8. DATE E SEDI DELLE PROVE ORALI

I candidati ammessi alla prova orale riceveranno, circa 20 giorni prima della prova, la relativa comunicazione tramite **posta elettronica** all'indirizzo segnalato nella domanda di partecipa-

zione al concorso, con l'indicazione delle votazioni riportate in ciascuna delle prove scritte (o scritto-grafiche, di laboratorio e pratiche), della sede, della data e dell'ora di svolgimento della loro prova orale.

La posizione della Gilda

Non mettiamo in dubbio che i concorsi siano una grande opportunità: garantiscono l'imparzialità nelle assunzioni pubbliche e bloccano la speculazione perpetrata negli ultimi anni a danno dei precari introdotta da SSIS e TFA. Anzi siamo stati i primi a chiedere che fossero ristabiliti i criteri naturali di selezione e reclutamento della classe docente. Non è, insomma, il concorso in sé che osteggiamo ma questo in particolare. Mettere in piedi la macchina concorsuale infatti senza aver prima affrontato i problemi di tutti coloro che sono già abilitati all'insegnamento e stazionano da anni nelle GaE, costituisce solo un grande spreco di denaro e mostra l'indifferenza ministeriale e lo sfregio nei confronti dei precari. La Gilda dunque ribadisce la sua contrarietà sul metodo seguito dal Miur fino a questo momento: mai, finora un ministro aveva fatto un passo così importante come quello di indire un concorso, senza curarsi di consultare i sindacati e ascoltare il loro parere. La Gilda **chiede contestualmente** all'approvazione delle nuove norme che VENGANO CASSATE DEFINI-

TIVAMENTE LE GRADUATORIE DEI VECCHI CONCORSI che risultano ancora esistenti da più di vent'anni, obsolete e ridicole. Si chiede che i vincitori dei vecchi concorsi a cattedra possano essere inseriti per legge nella Gae. Ricordiamo che in tutti i concorsi pubblici, il bando con-

sente di utilizzare la conseguente graduatoria solo per un limitato periodo di tempo (due-tre anni). Nella scuola, per merito di interessi politici e sindacali, si è invece fatto il contrario. Tutto ciò ha consentito di speculare sul precariato ed usarlo. E' una situazione vergognosa che deve cessare.

Lettera inviata dal Coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti per il ritiro del Bando di Concorso

Roma, 11 ottobre 2012

All'Onorevole Ministro del MIUR
Prof. Francesco Profumo

Oggetto: Richiesta di ritiro in autotutela del D.D.G n° 82 - 25 settembre 2012

Egregio Signor Ministro,

Il Coordinatore Nazionale e la Direzione Nazionale della Gilda degli Insegnanti, visto che il testo del bando in questione presenta numerose indicazioni che potrebbero dare seguito ad una molteplicità di motivi di ricorso avverso quali:

- l'impossibilità per i docenti di ruolo di partecipare alle procedure concorsuali;
- l'erroneo richiamo al DPR n° 487/1994 ormai decaduto che pone limiti anagrafici per la partecipazione ai concorsi pubblici;
- il mancato conseguimento dell'abilitazione per coloro che, pur avendo superato le prove concorsuali, non si trovano in posizione utile all'immissione in ruolo;
- la durata biennale delle graduatorie a fronte dell'attuale normativa che ne fissa il termine dei tre anni;
- l'obbligatorietà della prova di lingua inglese per i docenti della scuola primaria mentre la legge vigente, al contrario, la dichiara facoltativa etc.

Segnalano

l'illogicità nella ripartizione dei posti messi a disposizione che spesso riguardano classi di concorso in esubero (19/A nella Campania etc.) e l'inopportunità di investire una cospicua somma di denaro per ottenere risultati che non modificano per niente la realtà problematica della scuola attuale (poco più 11.000 posti a concorso a fronte di oltre 100.000 nomine di supplenze annuali).

Ritengono inoltre particolarmente vessatorio nei confronti dei docenti precari che, in possesso di varie abilitazioni e dopo anni di servizio normato dalla legge, rischiano di essere ancora una volta tagliati fuori dalla possibilità di una stabilizzazione. Pertanto

CHIEDONO:

il ritiro del bando di concorso in questione in autotutela dell'Istituzione di cui Lei è responsabile.

Il Coordinatore Nazionale della FGU
Rino Di Meglio

Ricorso avverso il concorso

Presso le sedi provinciali del nostro sindacato, puoi aderire al ricorso nazionale istruito per chiedere il ritiro del Bando di il concorso.

Corsi di preparazione

Il sindacato ha stipulato delle convenzioni per la preparazione on line alle prove preselettive e per le altre prove del concorso.



Quesitario

SAM-Notizie risponde



Compenso funzioni strumentali

Spettabile Redazione,
sono un maestro vostro iscritto e vorrei sapere se è competenza del collegio dei docenti decidere l'entità del compenso da assegnare alle funzioni strumentali. A me risulta sia un prerogativa delle RSU, ma quest'anno è arrivato un nuovo dirigente che ha preteso una delibera dal collegio.
Grazie per una delucidazione.

Dario G.

*Caro Dario,
il collegio docenti non ha alcuna competenza in merito alle questioni economiche, se non che la programmazione sia compatibile con le risorse a disposizione. Il compenso per le funzioni strumentali è oggetto, come giustamente hai rilevato, di contrattazione integrativa d'Istituto (art 33 co. 2 del CCNL).*

Formazione lingua inglese

Sono un'insegnante di scuola primaria e vi scrivo per avere delucidazioni in merito alla formazione in lingua inglese. La nota del 4 luglio 2012, che rende facoltativa la frequenza dei corsi di formazione per gli insegnanti della primaria, nulla dice in merito alla possibilità di ritirarsi dal corso da parte di chi lo ha già iniziato negli scorsi anni.

Chi si trovasse come me in questa

situazione: ha già iniziato a frequentare il corso ma vuole ritirarsi, ha la possibilità di farlo senza incorrere in sanzioni?

Grazie per una risposta.

Nunzia S.

*Cara Nunzia,
premesso che la facoltatività è limitata al personale che, all'atto dell'assunzione, non ha sottoscritto la clausola dell'obbligo della frequenza del corso di cui si tratta, si ritiene legittima la rinuncia alla prosecuzione del corso già iniziato, adducendo le più svariate motivazioni e soprattutto la mancata copertura da parte dell'istituzione scolastica delle spese sostenute e del mancato riconoscimento del riposo compensativo per il servizio prestato nella frequenza del corso, oppure del corrispettivo per le ore eccedenti prestate. In proposito leggi gli artt. 63 e 64 del CCNL del 29/11/07. Inoltre, il mancato superamento dell'esame intermedio, potrebbe esentarti dall'obbligo.*

Congedo Matrimoniale

Sono un'insegnante precaria di scuola primaria, nello scorso anno scolastico, ho avuto un contratto fino al 30 giugno. Ho letto nel CCNL che è possibile fruire dei 15 giorni di congedo matrimoniale fino a due mesi dalla data dell'evento. Essendo stata io nominata il 7 settembre, ed essendomi sposata il 28 luglio, posso chiedere il congedo prima dello scadere dei due mesi?
Grazie

Angela P.

*Cara Angela,
purtroppo alla data del matrimonio,*

non eri coperta da nomina e non si ha diritto a fruire del congedo matrimoniale quando l'evento cade al di fuori del rapporto di lavoro.

Malattia e congedo parentale

Salve, sono un'iscripta al vostro sindacato e avrei bisogno di un paio di chiarimenti.

Ho accettato un contratto a tempo determinato con nomina fino al 31 agosto e in questo momento mi trovo in astensione facoltativa per maternità. I miei dubbi sono:

1. in caso di insorgenza di malattia personale, posso interrompere l'astensione, comunicandolo alla scuola, con slittamento dei termini dell'astensione per farla riprendere a guarigione avvenuta?
2. una volta concluso il periodo di astensione facoltativa (che sarà a marzo) posso fruire, pur non essendo di ruolo, di aspettativa senza retribuzione?

Vi ringrazio anticipatamente per una cortese risposta

Monica F.

*Cara Monica,
per quel che riguarda il tuo primo quesito, la malattia interrompe il "congedo parentale" (si chiama così, l'astensione facoltativa non esiste più) e quindi la malattia ti consente di prolungare tale periodo.*

Per quel che concerne il secondo quesito, se hai già fruito dei sei mesi, per un'aspettativa per ragioni personali devi rivolgerti al tuo dirigente, il quale ha una certo potere discrezionale nell'attribuzione dell'aspettativa che richiedi.